

La terza tappa del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia

Il pontefice ha lanciato da Jasna Gora un appello per la pace fra i popoli

Una folla immensa ha gremito l'antico monastero e la vicina città di Czestochowa, dove si trova la famosa «madonna nera» — Sottolineatura al dialogo est-ovest e alla Ostpolitik vaticana

Dalla marina israeliana

Affondato un battello con sette palestinesi

Nuove misure di rappresaglia nella Cisgiordania

BEIRUT — Secondo un'informazione di una fonte israeliana, un battello di guerra israeliano, la «Galilee», è stato colato a picco e almeno sette guerriglieri hanno trovato la morte. L'intercettazione del battello — secondo alcune fonti — avvenne al largo di Ros Hanika, località di frontiera fra il Libano e Israele. All'interno del battello erano presenti sei palestinesi e un israeliano. Il battello ha tentato di allontanarsi; ne è seguito uno scontro a fuoco e l'affondamento della piccola imbarcazione. Alcuni corpi dei guerriglieri sono stati ripescati, senza vita, dai militari israeliani.

della guerriglia palestinese. Più tardi, il comando israeliano ha specificato che le case appartenenti ai familiari di tre insegnanti arabi della zona, arrestate di recente sotto l'accusa di appartenere ad una cella clandestina di Al Fatah, l'organizzazione di guerriglia diretta da Yasser Arafat. Il capo della cella, il ventiquattrenne Gamal Yassin, studente all'università di Bir Zeit (chiusa d'autorità dalle forze di occupazione), è sfuggito all'arresto. La distruzione delle abitazioni assume dunque l'aspetto di una vera e propria azione di rappresaglia usuale per gli occupanti israeliani — contro le famiglie degli appartenenti alla resistenza. Infine, le autorità israeliane hanno deciso la creazione di un nuovo insediamento nella Cisgiordania occupata; l'insediamento sorgerà nei pressi di Nablus, su terreni sottratti agli agricoltori arabi. E' un'altra prova di quale possa essere il contenuto della «autonomia amministrativa» per la Cisgiordania e Gaza, per discutere della quale il ministro degli Esteri Dayan si è recato ieri in Egitto, dove incontrerà anche Sadat.



JASNA GORA — Giovanni Paolo II si avvia al monastero seguito dal primate di Polonia cardinal Wyszynski

Dal nostro inviato

CZESTOCHOWA — Giovanni Paolo II ha dedicato ieri la terza tappa del suo viaggio in Polonia al monastero di Jasna Gora (Chiaromonte) da cui la sera, da lontano, si scorgono le luci della torre considerata come un punto di riferimento spirituale per i polacchi da sette secoli, ma anche per i cattolici di tutto il mondo.

Da Jasna Gora e Czestochowa — una città di 355 mila abitanti situata sulle rive del fiume Warta sull'orlo di un bellissimo altipiano — si scorgono le luci della torre battuta dal sole e dal vento e dove sono convenute parecchie centinaia di migliaia di persone — Giovanni Paolo II ha rivolto il suo appello al mondo. Con voce vibrante di emozione e facendo leva sulla carica religiosa derivante dal luogo, Papa Wojtyla ha detto di «voler andare incontro a tutti gli uomini e a tutti i popoli». Riferendosi ai problemi, alle attese ed alle speranze del mondo contemporaneo, la cui pace è continuamente minacciata, il papa ha invitato governanti e popoli e convinti che «i difficili problemi delle società, dei sistemi e degli Stati non possono essere risolti con la guerra e l'autodistruzione, ma soltanto con la pace, con la giustizia, col rispetto dei diritti degli uomini e delle nazioni». Questo passo è stato salutato da prolungati applausi dall'immensa folla che ha seguito con entusiasmo il pontefice nella cerimonia durata quasi tre ore.

Nel sottolineare i legami storici del mondo cristiano a Jasna Gora, che ha definito «santuario della nazione polacca», Giovanni Paolo II ha ricordato che a Czestochova venne Achille Ratti (futuro Pio XI) quando era nunzio a Varsavia e che la prima polacca di Giovanni XXIII quando fu eletto papa furono per Jasna Gora. Qui egli era venuto durante gli anni della sua delegazione apostolica in Polonia. Anche Paolo VI, «legato alla Polonia fin dal tempo del suo primo incarico diplomatico presso la Nunziatura di Varsavia e che tanto si adoperò per normalizzare la vita della Chiesa in Polonia particolarmente per quanto attiene all'attuale assetto delle terre dell'ovest e del nord» — ha ricordato Papa Wojtyla — «vorrebbe volere rendere omaggio a Jasna Gora in occasione del millennio della Chiesa e dello Stato polacco che cadde nel 1966. L'ho celebrato io» — ha detto polemicamente Karol Wojtyla, ora tornato nel luogo a papa. E' a questo punto che, improvvisando rispetto al testo scritto, papa Wojtyla ha indicato ai 77 vescovi polacchi presenti, ai numerosi prelati convenuti da tutto il mondo ed alla folla, l'attuale segretario di Stato cardinal Agostino Casaroli, come colui «che ci conosce, che conosce la via che porta alla Polonia e la via che da Roma portano al mondo». E' stato questo il più significativo riconoscimento pubblico ad uno dei protagonisti dell'Ostpolitik, oggi seconda personalità della Chiesa cattolica, e che aveva incontrato non poche difficoltà anche nei settori più conservatori della Chiesa polacca nel portare avanti la politica di apertura del Vaticano.

Giovanni Paolo II ha fatto quindi sue e le preoccupazioni di Paolo VI verso l'Est europeo e tutto l'Oriente. Ha poi presentato monsignor Luigi Poggi, che da alcuni anni è l'incarico speciale della Santa Sede per i paesi socialisti, e gli altri suoi collaboratori, tra cui l'attuale sostituto monsignor Martinez Somalo. Ma proprio in questo contesto si è dichiarato ieri e Papa Wojtyla, oltre che polacco; e sviluppando il discorso di Gniezno ha detto che in que-

sto ruolo a cui è stato chiamato, egli intende simboleggiare «l'unità spirituale dell'Europa cristiana attraverso le due grandi tradizioni dell'Ovest e dell'Est». Ha voluto cioè con questi riferimenti storici ricordare la dimensione geografica e culturale dell'Europa, che va al di là delle divisioni politiche e ideologiche. D'altra parte, questi valori sono attribuiti alla Madonna Nera di Jasna Gora, che secondo la leggenda tramandata dalla religiosità popolare, sarebbe stata portata in Russia da Costantinopoli (le caratteristiche della pittura bi-

zantina vi sono assai marcate), prima che fosse poi collocata nel 1382 a Czestochowa dal principe Vladislao di Opole, il fondatore del Contado polacco. Per Czestochowa, a partire dal medioevo, passavano importanti strade commerciali dell'Est e dell'Ovest, che trovavano appunto a Jasna Gora un punto di incontro. Stamani alle dieci, proprio dalla vetta del convento di Chiaromonte, il Papa presiederà la conferenza plenaria dell'episcopato polacco e pronuncerà un altro discorso. Alceste Santini

La conferenza dell'UNCTAD

Ampie divergenze a Manila tra Nord e Sud

I paesi del Terzo mondo accusano l'Occidente di «spreco» di energia e risorse

MANILA — La quinta riunione annuale dell'UNCTAD (conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo) si è conclusa domenica con ampie divergenze fra i paesi ricchi e poveri sui principali problemi economici mondiali. Gli incontri, protrattisi per un mese, hanno lasciato un divario più ampio che mai tra il Terzo mondo e le nazioni industrializzate, né c'è stato accordo sul modo di vedere l'attuale situazione economica. Il capo della delegazione statunitense Charles Meissner ha detto di aver rilevato una «grave incomprensibilità» fra i rappresentanti dei paesi e soprattutto tra i due blocchi mondiali. L'unico punto positivo è la conclusione di un accordo per stabilizzare i prezzi delle materie prime: paesi ricchi e poveri si sono impegnati a versare oltre 87 milioni di dollari per aiutare i paesi emergenti a migliorare la produzione e la distribuzione delle materie prime. Gravi attriti sono emersi dalla questione energetica, che peraltro non figura sulla risoluzione finale della conferenza.

Gli Stati Uniti e i principali paesi industrializzati sostengono che il ricambio del petrolio e le carenze energetiche danneggiano loro e ritardano lo sviluppo dei paesi emergenti.

Il blocco del Terzo mondo e in particolare i membri dell'OPEC, ribattono che per questa situazione sono da biasimare soltanto i paesi industrializzati. L'ambasciatore cubano Carlos Lechuga Hevia, uno dei portavoce del Terzo mondo, ha detto che è necessario far fronte con urgenza ai problemi causati dalle nazionali ricche responsabili dello spreco d'energia e dell'accaparramento di petrolio.

La questione energetica ha posto in evidenza le ampie divergenze nel modo di vedere le realtà economiche mondiali. L'algerino Idriss Jazairy, il principale portavoce del Terzo mondo per le questioni economiche, ha detto che l'Occidente sta chiedendo a tutti i paesi di unire le forze per combattere l'inflazione e la disoccupazione e per promuovere lo sviluppo globale, assicurando nel contempo la stabilità dell'economia mondiale. «Ma soltanto quando i paesi emergenti potranno far sentire la loro voce, in un contesto economico imposto dalle nazioni emerse dal secondo conflitto mondiale, si potrà chiedere loro di contribuire alla stabilità del sistema economico mondiale», ha concluso Jazairy.

Elezioni amministrative

Venezuela: vince il COPEI; aumenta la sinistra

Su un terzo dei suffragi quattro punti in più alla lista unitaria della sinistra

CARACAS — I socialisti del COPEI, tornati di recente al potere in Venezuela si avvia verso un pieno successo anche nelle elezioni amministrative svoltesi domenica in questo paese. Il principale partito d'opposizione, il socialdemocratico Accion Democratica ha già riconosciuto la propria sconfitta anche se i suffragi scrutinati sono ancora solo un terzo del totale (due milioni). Fino a questo momento, a Accion Democratica va il 28 per cento dei voti. Alle sinistre, unite per la prima volta dopo molti anni, va il 17 per cento dei suffragi. Se tale tendenza dovesse, com'è probabile, mantenersi si tratterebbe di un grande successo dato che

nelle elezioni presidenziali di pochi mesi fa la somma dei voti raccolti dalle diverse liste della sinistra raggiunse il 13 per cento. La sconfitta di Accion Democratica era prevista dopo quella subita nelle presidenziali. La direzione del partito ha affermato che si dovrà «lavorare duramente» nei prossimi anni per poter tornare al governo. E' da notare però che questa prima affermazione del polo di sinistra introduce elementi nuovi nella dialettica politica del paese. La campagna elettorale della lista unita di sinistra è stata delle più intense e seguite in tutto il paese. Si conferma che da questa parte è stato superato il clima di divisioni e polemiche degli ultimi anni. Già nei mesi seguenti all'elezione presidenziale i partiti di sinistra hanno agito in parlamento in modo coordinato. Nella battaglia elettorale si è visto che i propositi dei movimenti e partiti di ispirazione marxista, uniti elettoralmente, è stato quello di accettare il terreno di lotta offerto dalle promesse di riforme fatte dai socialisti e dalla tradizione riformista (offuscata e degenerata troppo spesso in corruzione durante gli anni di governo) della socialdemocrazia. I temi fondamentali del programma della sinistra sono stati l'approfondimento della giovane democrazia venezuelana e la difesa degli interessi economici dei lavoratori.

Tentativo di colpo di stato nel Ghana

LONDRA — Un nuovo tentativo di colpo di stato organizzato dai militari è stato sventato ad Accra. La notizia è stata data, alla radio di Accra, dal comandante dell'esercito del Ghana, generale G. Danquah, il quale ha precisato che tale tentativo è avvenuto alle prime ore del mattino, e che la situazione è sotto il controllo del Consiglio militare supremo diretto dal gen. Aklavio, capo dello stato e del governo. Secondo altre fonti, il tentativo di colpo di stato sarebbe riuscito e gli insorti avrebbero tuffato il controllo di radio Accra.

Attentati nell'Ulster: quattro morti

BELFAST — Improvvisa impennata del terrorismo nell'Irlanda del nord, con un bilancio di quattro morti in meno di 48 ore. Domenica sera, due funzionari di polizia sono rimasti uccisi a Crossmaglen, nel sud dell'Ulster, vicino alla frontiera con la Repubblica d'Irlanda (Eire) per lo scoppio di un ordigno che ha completamente distrutto la loro automobile. I due funzionari stavano indagando su un precedente attentato, avvenuto sabato, nel corso del quale erano stati uccisi un riservista della polizia e un suo amico; la duplice uccisione era avvenuta nella cittadina di Armagh.

Assassinate a Madrid due guardie civili

MADRID — Due guardie civili sono state uccise ieri a raffica di mitra alla periferia della capitale. Si tratta del primo sanguinoso atto di terrorismo dopo le due stragi del 25 e 26 maggio. I due erano in borghese e si trovavano a bordo di un'auto; sono il caporale Casimiro Gonzalez Royo e la guardia Jesus Fernandez Rodriguez. Si segnalano intanto una forte tensione e vari incidenti nella regione basca, dove domenica a Tudela, presso Pamplona, una giovane è stata uccisa dalla polizia durante una manifestazione antinucleare. Per oggi è indetto uno sciopero generale.

Con un comunicato

Somoza mobilita anche i riservisti

I combattimenti tra Guardia Nazionale e sandinisti continuano a svolgersi nel nord e sud del paese

MANAGUA — La Guardia Nazionale del dittatore Somoza ha annunciato la mobilitazione di tutti gli ufficiali e soldati della riserva. Sempre secondo il comunicato, i guerriglieri sandinisti che sono al sesto giorno della loro offensiva in Nicaragua avrebbero perduto quasi un centinaio di uomini nelle ultime 24 ore. Nel Sud, presso la frontiera con il Costa Rica, la Guardia Nazionale avrebbe distrutto oltre il 30 per cento dei combattenti sandinisti, ma, contrariamente agli annunci ottimistici degli ultimi giorni, le forze del dittatore sono tuttora impegnate, e si vedono costrette a preparare una controffensiva «in piena regola» da sferrare sul fronte meridionale. Notizie di nuovi combattimenti stanno arrivando anche dal Nord. L'ambasciata della Germa-

nia occidentale a Managua ha messo un aereo a disposizione di 74 cittadini tedeschi residenti in Nicaragua per abbandonare il Paese e trasferirsi a San Jose di Costa Rica ed evitare così di venire coinvolti nella drammatica situazione in cui è caduto il Paese del dittatore Anastasio Somoza.

Il portavoce dell'ambasciata tedesca ha cercato di minimizzare il fatto, ma la realtà è che la situazione si fa sempre più difficile per il regime per la popolazione e per gli stranieri che risiedono per motivi diversi in Nicaragua. Il presidente Somoza, con sodoso una divisa da campagna si è recato nel Sud del Paese per cercare di rincuorare le sue truppe impegnate in duri combattimenti dei guerriglieri del Fronte di Liberazione Nazionale Sandinista. Nella capitale, l'altra sera, nell'hotel Continental è stato possibile udire distintamente il ticchettio di mitragliatrici pesanti da 50-cc e proiettili traccianti sono stati visti nitidamente contro l'oscurità del cielo. Secondo alcuni osservatori le mitragliatrici pesanti sono piazzate a difesa del bunker del dittatore. La Chiesa del Nicaragua ha condannato di nuovo gli atti di terrorismo, pur sottolineando che essi hanno una legittimità morale poiché sono diretti contro una tirannia evidente e prolungata, che attenta ai diritti fondamentali delle persone.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE



Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Direttore ALFREDO BRICINI
Condirettore GIAMPO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Incarico di n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma "L'UNITA'" autorizz. e giornale numero n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, v. del Teatro, n. 18. Telefon. 4850331 - 4850332 - 4850333 - 4850335 - 4851251 - 4881252 - 4881253 - 4881254 - 4881255
Abbonamenti: Tipografia G.S.T.E. - 00185 Roma Via del Teatro, 18